

d'intesa con i sindacati, nel quale sono previsti 2.400 esuberanti del personale da posizionare in cassa integrazione guadagni straordinaria, motivandone la decisione quale strumento necessario di risanamento dell'Istituto medesimo -:

se risponda al vero che è stato raggiunto un accordo tra l'Istituto e il direttore generale dell'istituto, il dottor Salvatore Ficaio, con il quale lo stesso rassegna le proprie dimissioni dall'incarico permanendo in qualità di direttore dell'istituto con incarico di Presidente del C.d.A. della società controllata direttamente dall'istituto poligrafico Verres s.p.a. e che detto incarico sia garantito per sei anni e con uffici di segreteria particolare ed autista;

se i motivi di sfiducia espressi dal consiglio di amministrazione del Poligrafico specie quando hanno attinenza alla gestione corrente, che hanno comportato la rassegnazione delle dimissioni del suddetto dottor Ficaio, non consiglino una soluzione differente al riposizionamento del direttore generale nella società controllata direttamente;

se le modalità di risoluzione contrattuale ed in specie quelle attinenti agli emolumenti per gli incarichi ricoperti e per quelli da ricoprire, pari a 260 milioni quale indennizzo, 100 milioni di liquidazione per il periodo di servizio decorrente dal settembre 1997 al 30 aprile 1999 e 200 milioni quale emolumento per l'incarico di Presidente della Verres, non siano in netto contrasto con le politiche di risanamento e di contenimento delle spese, configurando una qualsivoglia forma di regalia;

quali interventi si intendano porre in essere per rideterminare le modalità di risoluzione contrattuale del direttore generale dell'istituto Poligrafico dello Stato in ragione dei poteri di vigilanza del Tesoro in conformità ai sistemi di risoluzione contrattuale applicati alla dirigenza statale per gravi motivi e per recuperare, ove esistessero, eventuali danni patrimoniali arrecati all'istituto Poligrafico nel periodo di gestione del direttore generale. (3-03760)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

VII Commissione

VOLPINI. - *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* - Per sapere - premesso che:

da vari ricercatori viene segnalata la gravità della situazione venutasi a creare all'Osservatorio astronomico di Roma a causa della scorretta e poco trasparente gestione del direttore professor R. Buonanno;

per quanto è a conoscenza dell'interrogante, le stesse lettere e gli stessi fax di lagnanza sono giunti anche al ministero dell'università;

già una interpellanza al riguardo è stata presentata all'onorevole De Murtas al Presidente del Consiglio dei ministri nel mese di novembre 1995 -:

quali iniziative intenda intraprendere per accertare i fatti e ricondurre a normalità il funzionamento dell'Osservatorio astronomico di Roma. (5-06181)

SOAVE. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

la stampa locale ha dato notizia, con grande risalto, del fatto che Vibo Valentia sarebbe l'unico capoluogo di provincia calabrese a non essere sede per i prossimi concorsi della scuola;

tale notizia ha provocato malumori e proteste nel mondo della scuola e di tutti coloro che sono interessati a questi concorsi -:

quali siano i motivi che hanno determinato tale scelta e se non ritenga di dover riconsiderare la possibilità di fare effettuare una parte di tali concorsi anche nella

provincia di Vibo Valentia e più precisamente nel comune capoluogo. (5-06182)

DIVELLA e APREA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge 6 novembre 1989, n. 357, convertito con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 1989, n. 417, prevede che il reclutamento dei docenti deve avvenire attraverso due procedure concorsuali, per soli titoli e per titoli ed esami, ripartendo per ogni categoria il 50 per cento dei posti annualmente disponibili; in sostanza, il legislatore ha sancito il principio che quante cattedre vengono assegnate al concorso per titoli, tante ne devono essere assegnate all'altro;

in prima applicazione della legge, tutti i posti reperiti e destinati al concorso per titoli ed esami furono prestati al concorso per soli titoli, con obbligo della integrale restituzione al concorso per esami e titoli indetto in prima applicazione e cioè quello del 1990, così come espressamente previsto dai commi 1° e 3° articolo 12 della legge 27 dicembre 1989, n. 417;

presso il provveditorato agli studi di Bari nella classe di concorso C270 laboratorio di elettronica e reparti di lavorazione (oggi classe di concorso 026C) nell'anno scolastico 1989/1990 erano disponibili 12 cattedre, da assegnare per il 50 per cento a concorso per titoli ed esami e per il 50 per cento a concorso per soli titoli. In ottemperanza alla legge n. 417/89, le 12 cattedre furono tutte assegnate al concorso per soli titoli, con futuro recupero di 6 posti così come espressamente previsto dal comma 3 dell'articolo 12 del decreto legge 6 novembre 1989, n. 357, convertito, con modificazioni, nella legge 27 dicembre 1989, n. 417;

nell'anno scolastico 1992-1993 furono reperite — *ex-novo* — altre 6 cattedre disponibili per nomine in ruolo (3 relative al 50 per cento di diritto al concorso per

esami e 3 per parziale recupero dal concorso per soli titoli con residuo ancora di 3 cattedre da restituire);

nell'anno scolastico 1998-1999 tale dato numerico (3 cattedre da recuperare) improvvisamente non risulta più esistente agli atti del provveditorato di Bari;

gli interessati, cioè i vincitori del concorso ordinario del 1990 che hanno prestato all'epoca le cattedre e che da ben 9 anni sono in attesa del recupero, preoccupati, hanno richiesto formalmente — legge n. 241/90 — le ragioni di tale misteriosa cancellazione delle cattedre relative al recupero del bilanciamento;

il provveditorato agli studi di Bari con formale risposta, non ritiene di ripristinare tale recupero di cattedre, in base alla circolare ministeriale n. 299/92 ritenendo che i posti reperiti *ex-novo* nell'anno scolastico 1992-1993 non dovevano essere ripartiti al 50 per cento;

quali provvedimenti ed iniziative si intendano adottare per evitare tale palese violazione degli uffici a danno di docenti che, nonostante il prestito delle loro cattedre e il fatto che sono tutt'oggi, da ben 9 anni, passivamente in attesa della restituzione sancita per legge, devono scontrarsi anche con una forzata interpretazione burocratica di una circolare ministeriale che « occulta » un evidente diritto e se non si ritenga opportuno effettuare una ispezione ministeriale per accertare le responsabilità degli uffici. (5-06183)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

LUCIDI. — *Ai Ministri delle finanze e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Tarquinia ha consentito l'edificazione di due comprensori in loca-